



G. Gerolamo Savoldo, *Natività e adorazione dei pastori* - Brescia, Pinacoteca Tosio - Martinengo

NATALE DI SOLIDARIETÀ

Natale per riflettere. Dio sa quanto l'uomo moderno sia alla ricerca della pace, della concordia, che si raggiunge se nasce dentro ciascuno di noi. Lo scenario in cui si colloca anche questo Natale, più vicino a quello di fine secolo che sarà anche di fine millennio, è desolante. Guerre e contrasti dilanano la vita degli uomini. Senza andare lontano, appena al di là dell'Adriatico, sappiamo quale tragedia sia diventato il conflitto etnico in Bosnia tra popoli prima conviventi. Ma conosciamo anche le gravi difficoltà della nostra democrazia alla ricerca di nuovi equilibri.

Il benessere sempre più diffuso, che non ha comunque raggiunto tutti, è insieme causa ed effetto anche della società di consumi, coi suoi aspetti positivi (nessun rimpianto dei tempi della pellagra) e negativi. La qualità della vita migliora per molti, eppure le insoddisfazioni e le inquietudini crescono. Recentemente, il Papa ha detto un fermo no alla "tirannia del denaro", "alla bramosia della ricchezza, che domina tutta la vita".

Nessuna nostalgia del pauperismo, ma la profonda convinzione che da ricercare in primo luogo sia il benessere spirituale. E quando l'animo è disposto alle cose dello spirito, il cuore inquieto si trasforma, nell'incontro col prossimo si apre alla solidarietà. Bisogna bandire, ha detto ancora Giovanni Paolo II, ogni forma di cupidigia.

La solidarietà come veicolo della concordia e della pace. Favorire le iniziative che migliorino le condizioni dei più deboli, degli emarginati. Padre Marcolini ha fatto di questa tensione ideale e spirituale la ragione della sua vita. Una coerenza sui valori che diventa guida sicura in mezzo a tanta confusione. La rivista che porta il suo nome riafferma in questo Natale l'impegno degli uomini che proseguono la sua opera nel campo sociale a non deflettere dalla linea da lui tracciata quando volle che le case fossero a misura della famiglia cristianamente intesa. Delle famiglie meno abbienti che solo attraverso la solidarietà possono conseguire l'obiettivo di una casa dignitosa.

La riflessione natalizia serve dunque a tutti per riprendere col nuovo anno il lavoro di sempre nel segno di un solidale e coerente impegno.

Angelo Franceschetti